

L'uomo che ha ispirato la fiction tv con Beppe Fiorello

Maddaloni: a Scampia si può vincere



Gianni Maddaloni durante un allenamento a Scampia

Gianni Maddaloni gestisce una palestra a Scampia dove centinaia di giovani vite negli anni sono state strappate alla camorra. Una storia di successi nel quartiere difficile, costellata da medaglie d'oro olimpiche, mondiali e di campionati giovanili. All'avventura umana e sportiva di Gianni Maddaloni è ispirata la fiction «L'oro di Scampia» in onda anche questa sera su RaiUno. Lui: siamo l'antigomorra.

A PAGINA 5 **Esposito**

«Siamo l'antigomorra, a Scampia si può lottare»

Maddaloni: sogno qui la cittadella dello sport

Il progetto presentato con il Coni

«Nell'ex caserma Boscarello sorgeranno quattro palestre di mille metri quadrati, e quattro ambulatori. Sono già stati spesi seicentomila euro»

NAPOLI - Oggi e domani sarà l'uomo più famoso d'Italia. Che effetto le fa?

«Nessuno, resto con i piedi per terra. Sono felice per quello che ho fatto, per i miei ragazzi, per questo quartiere maledetto». Gianni Maddaloni, una palestra a Scampia e centinaia di giovani vite strappate negli anni alla camorra. E poi medaglie d'oro olimpiche, mondiali e di campionati giovanili. Tutte conquistate con i ragazzi cresciuti all'ombra delle Vele. Ieri sera (e stasera) in prima tv la fiction «L'oro di Scampia», tratto da un racconto autobiografico di Maddaloni, ha commosso migliaia di persone.

Che effetto le fa rivedersi in un film?

«Devo confessare che Fiorello mi ha preso la mente. Ha capito subito la situazione, la realtà, la lotta. Viene dalla Sicilia,

da un quartiere non diverso da Scampia. Ha detto che io gli ho ricordato il padre, severo e amorevole».

Il racconto è fedele alla realtà?

«Nessuno mi ha mai messo la pistola alla gola, nessuno ha mai osato bruciarmi la palestra, mai nessuno dei miei ragazzi è stato ucciso. Queste sono licenze della fiction, ma a parte ciò tutta la storia è vera. I giovani, il riscatto, la camorra che pressa, la battaglia quotidiana per non lasciarsi andare».

Ne esce fuori una Scampia anche positiva.

«Deve essere un messaggio positivo. Basta con questa Gomorra, si sbatte il mostro sul video e poi si sta a guardare atterriti, schifati. No, noi vogliamo essere l'antigomorra. Tirare fuori tutto il bene che c'è e farlo vedere a tutti. E' questa la verità».

Sta scrivendo un altro libro?

«Sì. E' la prosecuzione del primo racconto. Fiorello ne è rimasto entusiasta. Ormai sembra uno di noi. Ha promesso che ne prenderà i diritti e che ne faranno delle puntate, dei telefilm».

Molte persone importanti hanno sposato il suo progetto.

«Il nostro più grande sostenitore è l'ex procuratore Giovan Domenico Lepore. Ci aiuta in tutto, viene a tutti gli appunta-

menti e anche in palestra. Poi c'è il presidente del Coni Giovanni Malagò. Quindi altri magistrati, direttori di banca, stilisti, professionisti. E tanta gente comune. Pensi che ogni mese una signora di Taranto, da sei anni, ci manda duecento euro. Da noi è ospite un ragazzo che ha il padre in carcere in Sardegna. Ebbene, anche lì hanno fatto una colletta per aiutarci».

Ora con la notorietà sarà tutto più facile.

«Io sto con i piedi per terra.



L'attenzione è utile se serve ai miei ragazzi, per avverare il mio sogno: una cittadella dello sport».

Dove, a Scampia?

«Praticamente sì. Nell'ex caserma Boscarello. Un bene dismesso dalla Difesa e inutilizzato».

Si può fare?

«I sogni qualche volta si avverano. Il progetto è stato presentato, assieme a Malagò, al ministero della Difesa. Ci saranno quattro palestre da mille metri quadrati l'una. Si farà basket, pallamano, pallavolo, lotta, judo e tante altre discipline. Tutto deve essere gratuito. Abbiamo previsto anche quattro ambulatori a cui hanno assicurato la loro presenza grandi medici della Federico II. Le dico i nomi?».

Certo.

«Per Ortopedia Luciano Curci, per Gastroenterologia Mario Dionisi, per Dermatologia Gianfranco Cimmino. E infine per Oncologia Adolfo Gallipoli D'Errico della Lilt».

Tutto gratuito?

«Assolutamente. Anzi non ci saranno file, ticket e altro. Ah, dimenticavo. Nella cittadella deve esserci anche un bocciofilo per gli anziani di Scampia che sono abbandonati».

Quando si farà?

«Spero che si faccia presto e forse questa fiction ci aiuterà a far accelerare le procedure. Ogni giorno risparmiato è un ragazzo in più che si può strappare alla camorra».

Anche stavolta Scampia andrà alle Olimpiadi.

«Sì, con Marco Maddaloni che ha vinto due ori ai campionati del mondo e ai campionati europei, e con Domenico Di Guida. Sono la punta di diamante. Ma a Glasgow, quest'anno, ai campionati juniores Scampia ha vinto due ori e quattro argenti».

Vincenzo Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA